

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gergoli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Decreto Reale

Nella Gazzetta ufficiale del Regno, pubblicata ieri sera, apparso il Decreto Reale che convoca il Collegio II Udine pel 25 luglio.

Questa data come probabile l'indicavamo giorni fa; ora è certa. Quindi gli Elettori di quel Collegio non hanno tempo da perdere, e devono accordarsi circa la scelta del Candidato da sostituire al comm. Di Lenna.

Nell'indirizzo di Lui che egli avevano nel 23 dello scorso maggio eletto con suffragi amplissimi, devono quelli Elettori vedere sottinteso il desiderio che nella nuova elezione sia salvato il carattere politico della prima.

Appena ci sarà dato sapere la scelta che verrà fatta dai gruppi elettorali di esse Sezioni, compiremo anche noi il dovere che ci spetta, quello di patrocinarla con tutti gli argomenti di franca e leale polemica.

Speriamo che almeno per domenica sarà possibile a Tolmezzo, o a Gemona

(come punto centrale del Collegio) una adunanza amichevole da più influenti Elettori.

LA SPOSA DEL PRINCIPE EREDITARIO.
Scrivono da Vienna alla Piemontese: «Tempo fa corse la voce che si fosse pensato ad una figlia del Conte di Parigi per farne la futura sposa del Principe ereditario d'Italia. Io credo potervi con buon fondamento assicurare che la sposa del Principe di Napoli sarà, secondo ogni verosimiglianza, una principessa austriaca.

«Un paio d'anni fa correva voce a Vienna che, per farne una sposa del nostro Principe ereditario, si pensasse all'arciduchessa Maria Valeria. Senza dubbio, date le qualità personali di questa graziosa, buona ed intelligentissima giovanetta, non ci sarebbe stato nulla da dire sulla scelta. Ma essa conta due anni circa più che il Principe di Napoli.

«Persona assai bene informata mi assicura che, se non s'è già parlato certo si «riflette» all'arciduchessa Margherita. Avrebbe tutte le qualità che gli italiani domandano: bellezza, grazia, bontà, viva e colta intelligenza, inoltre una educazione in cui la nostra lingua, la nostra letteratura, tutto quello infine che si riferisce al nostro paese non rappresentano una piccola parte.

«L'arciduchessa Margherita è figlia dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore.»

LA MORTE DEL GIORNALE La Nuova Arena di Verona.

Come avevamo preannunciato, il giornale La Nuova Arena di Verona, di cui era proprietario e direttore Ruggero Giannelli, ha cessato le pubblicazioni.

Ordinariamente quando un giornale muore, annuncia che sospende per momento le pubblicazioni per ampliarli, migliorare la compilazione, ecc. Ruggero Giannelli ha voluto derogare a questa consuetudine; non ha ricorso alla solita innocentissima bugia ed ha annunciato la morte del giornale con un articolo in cui accenna alle difficoltà d'ogni sorta che lo hanno ridotto al triste passo. Prende commiato dai lettori, dalle lettrici, dagli amici, dagli avversarii nominando specialmente l'Aymo e il Dobrilla.

Un candidato lapidato.

Telegrafano da Prosenitz in data di ieri: La plebaglia ceca, aizzata dai caporioni panslavisti, prese a sassate il podestà Zizek, candidato del partito tedesco per le elezioni dietali, mentre recavasi stamane ad ispezionare i lavori di costruzione del civico ospitale.

L'Amministrazione della Patria del Friuli prega i Soci provinciali a mandare per via postale l'importo del secondo semestre. Pregha poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto passato giugno, o per gli scorsi anni, a mettersi in regola coi pagamenti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Giammai, più di questa volta, ci fu tanta apatia riguardo argomento che poi, come si va predicando, dovrebbe interessare vivamente, poichè la scelta di buoni Rappresentanti del Comune è garanzia per la retta amministrazione della cosa pubblica.

Ma, o per istanchezza dopo la recente lotta politica, o perchè le vecchie Associazioni sono morte davvero, anche quella che testè rinfrescava il cartellone (salva la promessa Diffida), o perchè si è tanto predicato dal sessantasei a ieri che nulla più rimane a dire, il fatto è che nemmeno i soliti grandi Elettori si danno le mani attorno per compilare una lista di Candidati da presentare al Pubblico.

Oggi è giovedì, e domenica gli Elettori del Comune di Udine sono invitati alle urne. Dunque per noi urge il decidere. Noi abbiamo voluto considerare lo stato di servizio dei Consiglieri cessanti, ed affermammo sino dal primo giorno che questa volta conveniva dare la preferenza al principio delle rielezioni di confronto a quello di elezioni nuove. Però ripetiamo che se taluno dei Consiglieri cessanti non riapparirà nella lista, non è già perchè lo si giudichi inferiore ai Collegghi riproposti, ma perchè, non avendo assunti speciali incarichi pel Comune, gli si assegna qualche punto di meno nel calcolo della preferibilità, volendo pur che eziandio le elezioni di domenica sieno contrassegnate per qualche nuovo elemento.

Siamo stati al più possibile esatti nell'esame dei titoli di benemerenza de' Consiglieri cessanti, e perciò assicuriamo gli Elettori che faranno cosa utile col riconfermare il mandato della Rappresentanza ai signori cav. Degani, ing. Canciani, prof. Poletti, dott. Jesse, cav. Morgante e Novelli Ermenegildo.

alla nostra città. Il Blum, torniamo a dire, diede più d'una prova di avere l'animo inclinato a giovare alle istituzioni cittadine di beneficenza: e si consideri che tutte o quasi tutte dipendono od hanno attinenze col Municipio, e ad ogni modo sono un elemento economico della vita udinese. Ma taluni, teorizzanti sulla dignità della carica di Consigliere, risponderanno che a Palazzo non si mandano se non i maggiori dell'intelligenza amministrativa. Ebbene, con loro licenza, rispondiamo che la teoria pura andò troppo soggetta ad eccezioni, perchè difatto parecchi Consiglieri, solo dopo eletti, fecero le prime prove nella carriera delle pubbliche amministrazioni, e tornarono utili ad esse. Per queste ragioni, e pel consentimento di parecchi Elettori, manteniamo la candidatura del signor Giulio Blum.

L'Effemeride Bardusca che gravemente diceva ieri di accattare il suo alto patrocinio Frigolino fuso al sig. Giulio Blum, volendo pur fare qualche cosa per essere diversa dagli altri, ripropone un Candidato dello scorso anno che riportava circa una cinquantina di voti, quanti cioè sono i Soci udinesi del Frigoli. Dopo questa proposta, soggiungeva con aria d'ingenuità «Un nome che in questi giorni abbiamo udito correre sulla bocca di molti Elettori è quello dell'avv. X». Può darsi benissimo; ma alla nostra volta noi possiamo dire: «Un nome che abbiamo udito correre a questi giorni è quello dell'avv. Giambattista Antonini; dal momento che l'avv. Schiavi non volle ritirare le dimissioni, era naturalissimo che molti Elettori pensassero all'avv. Antonini».

Nemmeno oggi, come potevamo sperare, c'è dato di offrire una lista completa e concordata. O per domani sapremo cosa avranno deciso alcuni gruppi elettorali, o la daremo noi senz'altro indugio.

Per la Provincia.
Diceremo già che a Moruzzo (Distretto di S. Daniele) ebbero voti per Consiglieri provinciali i signori avv. Ciconi e nob. Ciconi-Beltrame. Sappiamo ora che il primo ne ebbe 48, ed il secondo 49.

A Meretto di Tomba (Distretto di Udine) Billia 48, Deciani 42, Mantica 46, De Puppi 45.

Agli Elettori amministrativi del Comune di San Daniele che domenica andranno alle urne, raccomandiamo di scrivere sulla scheda dei Consiglieri provinciali, oltre il nome del cav. avv. nob. Alfonso Ciconi, quello del cav. nob. Giovanni Ciconi-Beltrame.

Ciò raccomandiamo eziandio agli Elettori d'altri Comuni di quel Distretto.

La zecca di Roma intraprenderà tra poco la coniazione di 32,400,000 lire di monete divisionarie autorizzate dalla Convenzione monetaria latina.

aveva calunniato sua figlia credendola guarita dalla affascinante sua sensibilità. I due fratelli giurarono di scrivervi una volta per settimana; Elena si staccò dal collo un medaglione d'oro, nel quale c'era il suo ritratto in miniatura: una meraviglia, questo piccolo ritratto; l'ho potuto ammirare per sei mesi insieme al mio buon amico e per diciotto mesi senza di lui: saprete il come.

Quando infine fu necessario separarsi, al tintinnar della campana annunciante la partenza, ella prese il capo di lui fra le sue delicate mani e gli disse all'orecchio.

«Ti sovviene l'incarico che t'ho dato?... Non dimenticarlo, sai? Egli si senti ringiovanire di due anni al ricordo di quella proposta da bambina, e sorridendo rispose:

«Il tuo progetto è sempre quello? — Sempre.

«Allora, è un affare importante: biondo o bruno? — A tuo piacere... Ma preferisco biondo... Ma va, va; mi fai dire delle sciocchezze! — Addio.

«A rivederci! — E non dovevano rivedersi mai più! II.

Tutto questo io vi racconto d'un fiato, per così dire; ma, lo supponete voi pure senza dubbio, egli non me lo disse che a più riprese. Non occorre che un solo istante per rompere il ghiaccio; ma l'ondata dei ricordi, delle confidenze impiegò più mesi a formarsi, a dilagare.

Noi eravamo ben felici, lui di aprire il suo cuore a qualcheduno ed io di trovare un amico il quale mi ammet-

Un arcivescovo caritatevole.

Da una corrispondenza particolare del Risveglio di Modena, togliamo: « Mons. Dumot, è tutto carità per i profughi (i danneggiati dall'eruzione). Ieri si presentò alla Banca di depositi e sconti, domandando un prestito di L. 100,000, con i frutti da stabilirsi a tre anni, dando ipoteche su quanto quella amministrazione avrebbe domandato. Si riunì subito il Consiglio di amministrazione e, dopo cinque minuti, accordava la somma senza cambiale, senza frutti, e senza ipoteca, bastando alla Banca la sola parola del prelatato. Quest'atto generoso strappò le lagrime a monsignore.

Il « Pro Patria » sloveno.

L'altriieri ebbe formalmente a costituirsi in Lubiana l'associazione slovena « Cirillo e Metodjo » la quale si è pre-fissa scopi presso che uguali allo Schulerverein tedesco ed al triestino Pro patria.

Il presidente dell'assemblea costituente designò l'attività di questa novella associazione con le seguenti parole: « avversare con tutti i mezzi consentiti dalla legge la costruzione del grande ponte germanico da Berlino fino all'Adria a mezzo dello Schulerverein, e cooperare affinché venga rimossa dalla nazione slovena l'apostasia nazionale e religiosa nelle scuole ».

Fra le varie proposte discusse ed accettate dall'assemblea sono anche le seguenti: « combattere lo Schulerverein ed il Pro patria a Trieste; istituire a Trieste un giardino infantile sloveno; fissare Trieste quale luogo della prossima radunanza generale ».

Un' aquila regia.

Al Corriere di Gorizia riferiscono il seguente fatto:

Venerdì, nella pianura che sta fra Aidussina e Vipacco, stavano facendo pascolare i loro armenti due pastorelli, uno di 13, l'altro di 8 anni. Improvvisamente una grande aquila della specie chiamata aquila regia, piomba sul più piccolo dei due ragazzi e lo afferra alla nuca. Visto il pericolo del compagno, l'altro ragazzo coraggiosamente assesta con un legno un tal colpo all'aquila, che questa, sbalordita, lascia la preda e libra di nuovo il volo nell'aria. Però si mostra incerta, vacillante, evidentemente tramortita. Sopraggiunge un cacciatore e spianatolo contro il suo fucile la colpisce e l'aquila piomba al suolo.

Chi l'ha veduta dice che ad ali spiegate, misurava ben 3 metri. È una specie rara per altri paesi, ma comune alle falde del monte Nanos, motivo per cui non venne l'aquila raccolta e imbalsamata. Venne bensì spennata, e chi ci riferì l'accaduto ci fece pure vedere una di quelle penne di una lunghezza rispettabile, per quanto non fosse ancora fra le più lunghe di quell'uccello.

teva quasi nella sua stessa famiglia e mi confidava i più intimi sentimenti dell'animo suo.

Vi sono delle barriere, anche nell'amicizia, che non restano così facilmente abbattute. Per esempio, si dice che al collegio siamo tutti eguali. Ebbene: quando facevo i miei studi al collegio di Schlestadt, ero legato d'amicizia col figlio maggiore d'un sottoprefetto — ci consideravamo come fratelli. Spartivamo le confetture mandate da casa, i pasticci; fra me e lui non sussistevano più le parole mio e tuo, chè tutto era in comune; ma quando uscivamo la domenica, lui per andare alla sottoprefettura ed io per recarmi dal fornaio Feleth mio zio, vi so dire che a mala pena riconoscevo per la strada. Mi salutava da lungi, con un cenno del capo, come se vergogna sentisse di palesarsi mio camerata. E se il padre suo lo richiedeva chi ero, credo gli rispondesse, tingendosi alquanto il viso per pudore aristocratico: « Oh nulla... Un... un allievo del collegio.

Noi mettevamo ogni cosa in comune, ma i parenti no. Perché?... La ragione è chiara egli credeva appartenere ad una classe superiore della mia. Un sottoprefetto, nel nostro paese, lo si considera quasi un nobile; e papà Brunner non era che un semplice contadino, un vignaruolo. E ben vero che avevamo dalle trenta alle quaranta mila lire di rendita e che il sottoprefetto, sovraccarico di famiglia, tutte le sue entrate le teneva dal posto occupato; ma non importa: avremmo creduto degnarsi offrendomi un posto qualche volta alla loro mensa.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Africa fatale!

NOVELLA

I grandi colpi della morte ci lasciano nel cuore una breccia aperta: vi entra chi vuole, in tali occasioni. Ebbene, no: Leopoldo non potè vincere l'indifferenza della madre per lui. Quando ritornò dal cimitero, s'affrettò all'appartamento di madama per piangere insieme; se non che la signora aveva chiuso la sua porta e dato ordine che nessuno fosse lasciato entrare, nemmeno il figlio.

Elena conobbe la voce del buon Leopoldo; uscì dalla camera di madama, lo prese per un braccio e lo trasciò nella sua stanzetta.

«Vieni — gli disse. — Mamma non vuole piangere più; ha l'emicrania. Ma noi due... qua nella mia cameruccia... noi piangeremo finchè vorrai... Povero papà!... Ah povero papà!...

Se alcunchè poteva consolare lo sventurato amico mio, era la tenerezza di quella piccina. Un bel giorno seppe che l'Elena era partita colla madre pel lago di Neuchâtel... Non crediate però che madama lo facesse per odio. Era molto più semplice, la causa: da esperta del mondo, ella aveva compreso che per una donna della sua età e colle sue abitudini, la parte di vedova desolata era terribilmente difficile a Parigi. Invitò suo figlio a raggiungerla dopo finiti gli esami. Credo anzi ch'egli si fermasse due mesi colla madre e che ritornassero tutti insieme a Parigi. Dicembre volgeva al suo fine, quando fecero il

ritorno; e Leopoldo partì il primo gennaio per l'Africa.

Durante quei rapidi giorni, gli ultimi per lui che viveva in patria, tentò replicatamente uno sforzo disperato. Il poveraccio, troppo sensibile ed affettuosamente per vivere felice su questa terra, non voleva partire senza strappare alla madre una lacrima, una carezza, una benedizione, non so neppure io... qualche cosa infine di materno!... Ne abbisognava come d'un viatico pel suo viaggio... forse, il segreto presentimento lo angustiava, che il suo primo viaggio sarebbe stato anche l'ultimo.

Ma egli perdetto il tempo e la fatica. La signora di Gardelux, senza ripresentarsi da per sé nel gran mondo, lasciava che il mondo rientrasse in sua casa, gradatamente, insensibilmente...

Ella non aveva ancora fissato un giorno per ricevimenti; ma seppesi tosto che la si trovava in casa ogni sera; il chiacchierio fatuo in voga nei salotti, la rendeva insensibile alle malinconie di Leopoldo, sempre mesto, pensoso, disperato.

A Neuchâtel, tanto e tanto, la si era mostrata un poco amorevole; ma tornata a Parigi, tosto ridivenne fredda, incurante; il mondo la travolgeva di nuovo nelle sue spire, soffocanti ogni senso di affetto.

Il mattino della partenza, l'infelice mio amico credette avere colto il momento propizio. Entrò in punta di piedi nel salottino della madre. La signora di Gardelux voltava il dorso alla porta e pareva guardare attentamente un ritratto che il luogotenente aveva fatto eseguire e portare il di prima.

«Finalmente — diss'egli — ella

pensa a me!... Dunque le rinerisce la mia partenza e mi compiange... Con quest'idea s'avvicinò pian piano, precipitosi a' suoi piedi, scclamando fra le lagrime:

« Ah mia cara mamma! Abbracciatemi! beneditemi! ch'io porti queste dolci memorie di voi!...

« Leopoldo! sei pazzo?... È permesso di farmi paura così?... Alzatevi, caro mio, e ricomponetevi... Mi farai ammalare, mi farai venire un attacco di nervi... Che vuoi? — Chi mi vogliate bene, madre mia. — Te lo voglio del bene, io, nella misura che si costuma in tutte le famiglie della buona società... Non siamo mica dei borghesi, noi; scorre nelle nostre vene il sangue dei Gardelux, grazie a Dio... Non so, se fu il signor Poulgas o Polgas che ti ha insegnato queste maniere volgari... anzi, farai bene a smetterle... Ho veduto bene io, che mia figlia per poco non acquistava così ridicoli modi quali tu mostri oggi... Ma voi non siete uno sciocco e dovrete saper contenervi; anzi generalmente si trova che voi pure avete maniere adicentesi ad un perfetto gentiluomo... Correggetevi, adunque: una eccessiva sensibilità non può che guastare le vostre belle maniere: saper contenersi è la virtù che meglio si conviene ad un nobile; correggetevi!

Ecco il bell'addio ch'egli ottenne da sua madre: per fortuna, fu ancora la sorellina che lo seppe consolare.

Lo accompagnò sino alla ferrovia, con la governante; lo incoraggiò, lo confortò, pianse con lui e finì per soffocare alquanto l'acuto dolore ond'egli era attristato.

Decisamente, madama la contessa



Disguidi postali.

Tricesimo, 7 luglio.

Egregio Direttore,

Faccia cenno sul di Lei pregiato Paricidico, come per dir poco, almeno due volte al mese la corrispondenza da Udine e Tricesimo, viene mandata a Tarcento e qualche volta anche a Tolmezzo.

Una lettera che si dovrebbe ricevere oggi, giunge domani a mezzogiorno e può portare delle conseguenze in certi casi, come per caso dei commercianti.

Il cholera a Pordenone.

Pordenone, 7 luglio.

Abbiamo avuta una brevissima visita del morbo e pur troppo si hanno a deplorare delle vittime. — Su sei casi, quattro morti. — La cittadinanza è rimasta profondamente impressionata. — Lodevolissimo lo zelo addimostato dalle autorità. Si presero le più rigorose precauzioni affinché il terribile male si abbandonasse del tutto. Casi nuovi nessuno. Dei 4 colpiti, tre erano di bassa condizione.

Ferimento.

Delsor Guglielmo fu Leopoldo d'anni 18, libraio di Martignacco fu medicato all'ospedale per ferita di punta alla regione esterna della coscia sinistra guaribile in 4 giorni.

Il Re e la Regina a Monza.

Milano, 8. Questa mattina alle ore 10 e un quarto il Re e la Regina furono di passaggio dalla nostra città, provenienti da Roma e diretti a Monza. Erano a complimentarli alla stazione il prefetto, il sindaco, i generali Revel e Bianchi di Reagle, il questore, il cav. Ronchetti regio provveditore agli studi, il cav. Massa, ispettore delle ferrovie, il comm. Caponi, presidente della Corte d'Appello, il comm. Mucchini, procuratore generale, il consigliere delegato Tognola, il colonnello Avogadro dei reali carabinieri, il conte Borromeo e la sua signora contessa Costanza, la signora Nosedà, ecc. ecc.

Appena entrato il treno Reale sotto la tettoia, il Re e la Regina salutarono le autorità e i curiosi che si accalcavano presso la piattaforma.

Il Re era a capo scoperto, in abito nero la Regina indossava una veste di stoffa leggera color cenere, una mantelletta nocciuola a guarnizioni di velluto avana e un cappello a cono di velluto nero; ornata di foglie d'edera.

Il Re s'intrattenne a lungo col prefetto, strinse la mano ai generali, al sindaco Negri e al conte Borromeo.

La Regina salutò il prefetto, il sindaco, i generali, il comm. Mucchini, il conte Borromeo e s'intrattenne a parlare con la contessa Borromeo che la baciò prima sulla guancia e le depose quindi un bacio sulla mano destra.

Alle 10 e mezza precise il treno si mosse dalla stazione mentre ancora il prefetto Basile si teneva arrampicato sul predellino della piattaforma e fu appena in tempo di spiccare un salto che lo deve aver molto affaticato.

Il Re e la Regina, nell'allontanarsi, salutarono nuovamente.

Monza, 7. I Sovrani sono giunti alle ore 10.23. Furono ossequiati dalle autorità.

La scoperta d'uno studente contro il cholera.

Nell'ultima seduta dell'Accademia di medicina tenuta l'altra sera a Torino il dott. prof. Perroncito diede comunicazione di un importantissimo fatto.

Si tratterebbe della scoperta della cura infallibile del cholera, fatta dopo lunghe ricerche dallo studente Giordano, nel laboratorio del prof. Perroncito stesso.

La cura consisterebbe in un particolare metodo per l'introduzione delle sostanze antisettiche nel tubo intestinale, col mezzo della sonda gastrica. La sostanza adoperata sarebbe l'estratto del timol. Questo metodo avrebbe già dato risultati sorprendenti.

Il prefetto mandò subito comunicazione del fatto al Ministero, e si dice che il giovane dottore verrà inviato a Lecce, dove influisce la epidemia, a mettere in pratica questo suo ritrovato.

IL CONGO A PARIGI.

Da un articolo di Renato Mantin del Figaro togliamo le seguenti notizie: Il Museum è in festa.

Un nuovo elemento di ricambio s'è offerto ai naturalisti; ed in questo momento si lavora alacremente nei laboratori del Jardin des Plantes per definire, battezzare, classificare o catalogare le ricche collezioni raccolte nell'Ovest africano dai signori Attilio Peccole e Brazza. Questa escursione in un campo scientifico ancora inesplorato ha un enorme interesse. Tra gli esemplari della flora e della fauna del Congo si trovano non pochi soggetti sconosciuti sino ad ora.

La scelta degli esemplari raccolti e portati dalla missione Brazza fu compiuta con cura pari all'abilità e al buon gusto. Tutto infine è arrivato a Parigi in uno stato perfetto di conservazione. Le collezioni si trovano esposte nell'Aranciata del Jardin des Plantes e il pubblico è ammesso a visitarle dal giorno 7 corrente.

Esse offrono interesse non soltanto ai sapienti. in Francia seguirono con troppa curiosità le esplorazioni del conte di Brazza, per non desiderare di conoscere con viva compiacenza il paese che egli ha percorso e ha fatto nostro.

Ora queste armi, queste vesti, questi prodotti dell'arte e dell'industria, per quanto grossolani, esplicano il paese da cui arrivano. Essi ci fanno indovinare una regione fertile, infinitamente meno selvaggia di quanto si credeva. L'erbario è di una ricchezza eccezionale.

I botanici non possono esaminarlo senza emozione.

Quando agli animali d'ogni genere, ve n'è di orribili e di graziosi: mammiferi, uccelli, pesci, rettili, insetti, gli uni impagliati, gli altri conservati nell'alcool. Tutti presentano qualche carattere speciale, sia per la loro utilità, o perchè sono pericolosi o perchè sono commestibili.

Cito fra le curiosità una scimmia troglidote tutto nera e molto strana; cervi volanti; un pipistrello dalla testa d'ippopotamo; serpenti di tutti i colori dell'arco baleno; pesci elettrici; ranocchini stupendi che sembrano di smalto incrostato; scorpioni grossi come gamberi e ragni giganti.

E' stato chiesto al conte di Brazza quali di questi animali si potevano mangiare.

Tutti o quasi, ha risposto. Gli indigeni non sono difficili nella scelta dei loro alimenti; quanto agli Europei, conviene che si contentino di ciò che trovano.

L'esposizione comprende, oltre che animali e piante, una considerevole raccolta d'armi, di gioielli, di suppellettili, di oggetti di caccia e da pesca; persino delle piroghe, degli strumenti di musica; da notarsi una schacchera batave sulla quale si gioca con sassolini.

E' una collezione preziosa che i signori di Brazza e Peccole hanno portato dal Congo. La Francia non ne possiede ora una equivalente neppure del Tonchino. Quante pene, quante fatiche, quante cure per raccogliere e trasportare queste ricchezze dal loro punto di partenza al loro punto d'arrivo! L'imballaggio principalmente è stato sommaramente difficile anche per la fabbricazione delle casse atte a sostenere un viaggio in mare, ed altrettanto difficile il trasporto a dorso d'uomo malgrado violenti intemperie.

Infine tutto è giunto a destinazione; l'opera cominciata è compiuta a perfezione.

Disordini in Boemia.

Praga, 6 A. Boemish-Leipa, avendo il prefetto interdette alla società ceca Beseda di festeggiare pubblicamente il decimo anniversario della sua fondazione, la popolazione si sollevò e tentò di invadere la prefettura.

Non bastando la gendarmeria a sadare i tumulti, si requisì l'appoggio della truppa. Moltissime persone furono arrestate.

Si temono nuovi disordini.

Verona, 6. Stamani a Villa di Quinzano nel palazzo di Pietro Cappa, un grave incendio minacciava le case circostanti. I terrazzani accorsero e riuscirono ad isolare il fuoco.

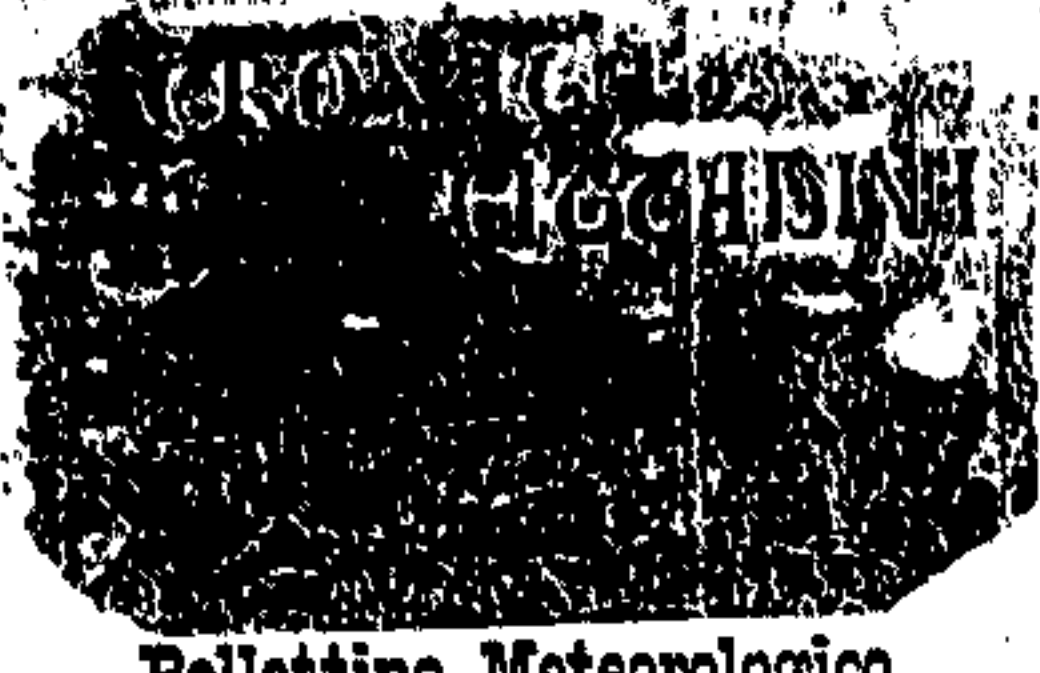
Caddero due piani del palazzo; la mobilia fu distrutta. Il danno si calcola a circa L. 16,000. Il proprietario è assicurato.

Le elezioni in Inghilterra.

Dublino, 7. Una rissa seria avvenne oggi a London Derry al momento della proclamazione del risultato dell'elezione. La polizia disperse gli unionisti riuniti davanti l'albergo ove dimora il candidato unionista. Parecchi feriti e grande agitazione.

Londra, 7. Sono eletti fino ad ora 218 conservatori, 45 unionisti, 108 ministeriali e 44 parnellisti.

Mantova, 6. Un fortissimo incendio si sviluppò in un fenile del paese di San Antonio, producendo un danno di lire 10,000.



Meteorological bulletin table with columns for date, time, and various atmospheric measurements like barometer, humidity, and wind speed.

Dichiarazione.

Spettabilissima Direzione della «Patria del Friuli».

Solo oggi fui a cognizione che nelle prossime elezioni amministrative del Comune di Udine, il mio nome viene da alcuni proposto per elezione a Consigliere comunale. Mi sento in dovere di dichiarare che mi è impossibile assumere di nuovo tale onorifico incarico.

Le sono Udine, 8 luglio 1886.

Leonardo Jesse.

SALUTE PUBBLICA.

In città nessun caso nuovo; è morta al Lazaretto l'ammalata trasportata ieri l'altro di sera: è morta verso la mezzanotte.

In Provincia: Casi nuovi 2 a Pordenone; 1 a Fanna seguito da morte; 1 a Cordovado.

A Vivaro, dei colpiti precedentemente due guariti, due sono morti. In complesso, ebbersi nella Provincia casi 58; dei quali 9 guarirono, 37 sono morti, 10 si trovano in cura.

INFANTICIDIO?

Al numero 48 di via Aquileia abita la signora Corradini Filomena vedova Canciani. Ella teneva, come domestica, allo sue dipendenze certa Sebastianutti Teresa d'anni 18, di Santa Maria di Salcinico.

Jeri la padrona s'accorse che la Teresa non aveva la sua solita ciera; e le domandò che avesse.

Ma... non ho nulla... non ho nulla... Parve anche alla signora che la giovine fosse meno rotunda — ed ebbe qualche sospetto, sebbene si fosse accorta dello stato interessante in cui la Teresa trovavasi.

Alla sera, fu chiamata una levatrice; e la Sebastianutti confessò di essersi nella notte antecedente sgravata d'un bambino morto; più volte lo toccò, ma sempre trovandolo inerte, già cadavere. Perciò, non sapendo come nascondere il fallo proprio e la vergogna, lo seppe nel letamaio della corte.

Partecipato il fatto alla Questura, la Sebastianutti fu arreata ed ora si trova in carcere. Le pratiche di legge si faranno oggi.

Società Reduci.

Dalla Commissione ordinatrice del IV Congresso dei Veterani 1848-49 e delle Società di ex Militari d'Italia che avrà luogo in Napoli nell'ottobre p.v., venne annunciato a questa Presidenza che il ribasso ferroviario sarà del 75 per cento sui prezzi ordinari.

Il mausoleo di Girolamo Savoggnano

che esisteva nella Chiesa di Osoppo, fu oggi trasportato al Museo di Udine. Ricordiamo che la Patria, a mezzo del sig. A. P., aveva altre volte invocato la conservazione di questa opera d'arte, consigliandone la collocazione nel nostro Museo.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani 4 luglio alle ore 7 1/2 pom. sotto la loggia municipale. 1. Marcia N. N. 2. Sinfonia L'Assedio di Arlem Verdi. 3. Valzer Farfalle d'oro Arnhold. 4. Duetto Finale I I Vespri Siciliani Verdi. 5. Duetto e Terzetto I due Foscari Verdi. 6. Polka Trillo N. N.

Disgrazia.

Certo Bertoldi Giovanni d'anni, 36 di Paderno, cadde da un'altezza di otto metri, fuori di porta Aquileja, riportando frattura d'una gamba ed altre ferite gravi.

Paricidio ed assassinio. CORTE D'ASSISE.

Udienza del 7 luglio.

Continua l'udizione dei testimoni. Gervasio Francesco detto Garibaldi. Sa che l'accusato Comelli aveva un fratello ammalato, o che poco prima del fatto, avvenuto la sera del 3 luglio, era stato a trovarlo. Sa inoltre — per averlo sentito dire dalla Luigia Gervasio — che detto accusato narrava di essersi recato dal mago di Gemona, concludendo che, di ritorno a casa in congedo, se non aveva adoperato l'arma in guerra, la userebbe per qualcuno che gli occorre. Questo frasi il Comelli ripeteva prima del 3 luglio, e il testimonia crede che la Gervasio le udisse direttamente dallo stesso.

Galvagno Maria maritata Cussigh. Non ha sentito ci fossero contrasti fra la defunta Domenica Micossi e il figlio Pietro. La Micossi passava per strega, era sospettata da molti: era una buona donna. Raccontavano quelli del paese che Giovanni I incolpava della morte della madre il rispettivo figlio e fratello Pietro; in seguito si è sentito parlare dell'alpino Francesco Comelli. Sa della malattia del Valentino, fratello di quest'ultimo; anzi la teste gli Java coraggio, ma l'ammalato ripeteva che per lui e il fate, che suo fratello Checo era stato dal mago ed aveva rilevato che lui, Valentino, era stregato e che fino a tanto non si ammazza la strega o in qualsiasi modo questa morisse, lui non potrebbe guarire. Francesco è stato a trovare Valentino prima che questi tenesse alla teste tali discorsi, ed è stato poi anche nel martedì precedente il 3 luglio. Nulla di ciò ha riferito la teste al Pretore e perchè non fu interrogata in proposito e perchè aveva paura che gliene capitate male.

Avv. Baschiera. Vi ha forse minacciato qualcuno? — Avevo paura del padre e del fratello del Comelli, perchè mi guardavano di brutto dicendo che mi odiavano, e scagliandomi maledizioni. Tutto questo dopo che avevo ricevuto l'atto di citazione.

Avv. Baschiera. Pregho sia fatta domanda anche alla testimone Monai-Gervasio se il Valentino Comelli o suo padre l'averessero in qualche modo minacciata.

L'interrogata risponde averle un suo zio detto che la non si lasciasse trovare da Leonardo Venzon (cugino dell'accusato Comelli) che le avrebbe toccato male. Adesso i Comelli ci odiano e ci maledicono.

Avete parlato con alcuno di queste minacce? — No mi soi neanche sporciade.

Interrogati il Sindaco e il Giudice Conciliatore di Nimis sul fatto stesso, se cioè costasse loro che i parenti del Comelli vadano facendo in paese delle minacce, rispondono di no.

E' rivolta uguale domanda al teste Orieno Saturetti.

Su questo fatto, risponde il testimonia colla sua aria da predicatore, sono ignoto del tutto.

Della Negra Antonio, Moro Andrea, Tomaselligh Umberto, infermieri all'Ospitale di Udine, sanno che lo scorso anno vi venne accolto il Valentino Comelli di Nimis; e precisamente nel 10 luglio 1885; vi rimase circa tre mesi. Non hanno mai parlato con lui, né lo hanno sentito parlare di cose di famiglia. Era individuo poco energico; temeva molto il male, dubitava forte della guarigione; non parlava mai di streghe.

A domanda del difensore D'Agostini se in qualche momento di delirio o durante l'operazione (poichè ha subito una semi-castrazione; era ammalato di tubercolosi al testicolo sinistro con accesso all'inguine) avesse pronunciata qualche frase, fatto qualche discorso, rispondono che non audò mai soggetto a delirio e che anche durante l'operazione, essendo stato cloroformizzato, si mantenne calmo senza pronunciar sillaba.

Udienza pomeridiana.

Nell'udienza antimeridiana l'avv. D'Agostini aveva fatto preghiera alla Corte perchè fosse sentito il prof. Franzolini sulla circostanza « se un individuo in istato di cloroformizzazione possa parlare, possa fare delle rivelazioni e se nel caso speciale del Valentino Comelli, questi, durante l'operazione subita, avesse detto qualche cosa, avesse rilevato qualche segreto. »

Il P. M. benchè la domanda del difensore D'Agostini non fosse in regola colla procedura, domandando egli di sentire il prof. Franzolini quale testimonia nel tempo stesso e quale perito; pure, non badando più alla procedura come alla sostanza non fece opposizione alla domanda stessa.

Nè si oppose l'avv. Baschiera, difensore del Micossi; solo pregò che, quasi a controllo delle disquisizioni peritali del Franzolini, si trovasse presente anche il dott. Marzuttini.

Così nell'udienza pomeridiana si presentarono i due periti.

Il prof. Franzolini narrò che il Valentino Comelli — entrato all'Ospitale il 10 luglio 1885 ed uscitone guarito o quasi il 17 ottobre, dopo subita l'ope-

razione così detta semi-castrazione — era stato sempre presentato a suo stesso, non aveva mai avuto delirio; nelle cloroformizzazioni c'è qualcuno che parla, qualcuno no, chi più o chi meno; è possibilissimo che l'individuo parli, purchè in quello stato si ha una specie di espansione ingenua. Nel caso di Valentino Comelli non si ricorda se abbia detto qualche parola, certo nulla di speciale che potesse svegliare l'attenzione dell'operatore e degli assistenti.

L'avv. Baschiera domanda al prof. Franzolini se non fatto del ferimento della Micossi egli avesse dato onde poter argomentare che il misfatto, stesso sia stato consumato da uno o più individui.

Il perito interrogato risponde essere impossibile c'ò stabilire; tutti i fermenti possono essere consumati da uno o più persone.

Il dott. Marzuttini invece — cui si rivolse la stessa domanda — fece una accurata descrizione delle lesioni molteplici riscontrate sul cadavere, dei segni delle unghie, delle impronte lasciate e ricostrui, quasi diremmo, il meccanismo della lotta, concludendo essere suo convincimento che uno solo sia stato il feritore.

A domanda del P. M. se era possibile che la vitti si gridasse, il perito risponde che dal modo onde l'avrebbe tenuta il feritore, era possibile che parlasse, non che gridasse. Il P. M. chiese ancora se tutta quella sinistra operazione fosse stata possibile al buio; l'interrogato rispose di no.

Rispondendo all'avv. D'Agostini, il prof. Franzolini tornò a dire degli esperimenti da lui fatti su cadaveri, in presenza di altri amici, con una sciabolabionetta; ripetendo non essere mai riuscito a produrre ferita conforme a quella rilevata sul cadavere della Micossi. Il dott. Marzuttini non ammette come attendibili quegli esperimenti e comincia fra i due periti una vivace discussione interrotta e chiusa per intromissione del Presidente.

Di testimoni, si sente la Bressano Luigia che tiene caffè in borgo Centa a Nimis. Disse che il Pietro Micossi qualche volta frequentava il di lei esercizio, verso sera, a ore diverse.

Dopo ciò, l'avv. D'Agostini prega il Presidente perchè sia fatta una purga dei testimoni già sentiti e ne vengono licenziati, alcuni, la cui presenza non è punto necessaria.

Ne restano da sentir dodici, i quali verranno tutti assunti all'udienza di domani (8) e si stabilisce, dopo esaurite le testimonianze, di rinviare il dibattimento a martedì prossimo, 13 luglio, per comodo di tutti, dovendosi anche sentire a domicilio un testimonia ammalato.

Così l'udienza è levata; domani (8) ultima giornata dei testimoni, e martedì cominceranno le arringhe. Si spera che per sabato della ventura settimana tutto sia finito.

Il fatto di Martignacco.

Riceviamo la seguente: Alf. Redaz. della Patria del Friuli. Dichiaro che vado a sporgere querela per diffamazione a causa dell'articolo che mi riguarda, pubblicato nel suo Giornale di ieri, col titolo: Grave accusa.

Martignacco, 8 luglio 1886. Paolo Lizzi.

In relazione al fatto, in questa lettera accennato, soggiungeremo che la notizia della querela presentata al Tribunale noi l'avemmo da fonte sicurissima; e che oggi il Tribunale è stato sopralluogo, per l'interrogatorio della Franz Rosa — interrogatorio che durò circa due ore.

Meglio un aiuto che cento consigli.

Tutti coloro che sono afflitti da reumatismi articolari, artriti croniche, di scrofosifilitiche, scrofola, gotta e malattie della pelle, non diano ascolto ai tanti amici e conoscenti che si affollano loro dintorno, consigliandoli a medicine le quali, quando assolutamente non nuociono, lasciano il malato nello stesso stato di sofferenza e di pena inquietudine sull'avvenire dei suoi giorni. Per tutte le sopradette malattie derivanti da una crisi del sangue, non bavi da mondo nulla di più pronto, nulla di più efficace per ottenere una certa guarigione che il Liquore di Parigina del professor Pio Mazzolini di Gubbio. Mille e mille furono le persone restituite, mercè la Parigina di Gubbio, all'amore dei loro cari! Un'infinità di splendidi risultati fan fede del nostro asserto, senza contare le spontanee raccomandazioni delle più illustri notabilità mediche, che proclamarono la Parigina come sovrano dei depurativi. Guardarsi dalle imitazioni. Liquido color marrone, molto denso, quindi molto economico. Costa L. 9 la bottiglia grande, 4 bottiglie L. 32. Spedizioni franche ovunque. Dirigersi al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Deposito in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sanbri Luigi.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Vertical advertisements on the right margin including 'VOCI Sempre', 'MEMORI', 'Comuni', 'Grande Pietra', 'Pronta cassa', 'Uster Stoffe', 'Soprabiti', 'Vestiti completi', 'Cappripolvere', 'Sacchetti orlean', 'Sacchetti orlean', 'Ombrelli seta', 'Zanone', 'Parasoli in seta', 'Parasoli in seta', 'Parasoli in seta', 'Assortimento colorato e tela', 'SPECIALITÀ', 'Grandi stoffe nazionali', 'per abiti', 'Dott. Will', 'Specialità', 'Esquis', 'secondo i più', 'Casa princip', 'cursale a UDINE', 'sul Ponte Foscolo', 'Il dott. W. N.', 'segnalante a U', 'ogni settimana', 'Orario', 'Vedi'.

VOCI DEL PUBBLICO
Sempre uguale quel vicolo!

Udine, 7 luglio.

Cara « Patria »,
Credi tu che i tanti roclami fatti per tuo mezzo circa il vero immondezzato che è il vicolo Brovedan siano stati accolti da cui si spetta? Nemmeno per sogno.
Odori nauseabondi ed ogni sorta di sporcizie continuano ad appesantire quei miseri abitatori.
Se desideri prendere una boccata di aria alquanto mista alle esalazioni di acqua marcita, di bacalà e... d'altro belle cose, vieni pure a qualunque ora nel detto vicolo: è una cura indicatissima contro il colera. V. S.

MEMORIALE PEI PRIVATI.
Preavviso.

Il Comune è intenzionato di costruire una caserma per una divisione di artiglieria con una spesa di circa 1.800.000. Il progetto è già approntato, ma prima di aprire l'asta si attende la definitiva approvazione del medesimo e dei patti relativi da parte dell'Eccellso Governo e del Consiglio Comunale.
In pendenza di tali pratiche si tiene esposto un esemplare del progetto coi relativi computi presso quest'ufficio, affinché coloro, che in seguito volessero applicare all'impresa, possano a tempo prendere cognizione della medesima.
Municipio di Gorizia, il 3 luglio 1886.
Il Podestà
Dr. Maurovich.

N. 528.
Provincia di Udine. Distretto di Maniago.
Comune di Cavasso Nuovo.

Avviso di concorso.
A tutto il 31 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra di prima superiore e seconda classe di questa scuola elementare femminile rurale di seconda classe, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550, pagabile in rate mensili posticipate.
Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine presentare istanza in carta da bollo corredata dai seguenti certificati:

1. Certificato di nascita;
 2. Certificato di sana costituzione fisica;
 3. Certificato di moralità;
 4. Fedine politica e criminale;
 5. Certificato di giuniorato;
 6. Patente d'ideonità;
 7. Attestati comprovanti il servizio prestato, e tutti gli altri documenti che credesse di suo interesse.
- La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione. L'elezione dovrà assumere il servizio col principio dell'anno scolastico 1886-87.
Cavasso Nuovo, 6 giugno 1886.
Il Sindaco
Della Valentina.
N. 145. — Pordenone, 9 giugno 1886.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISIO-UDINE

PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta cassa | Prezzi fissi

Abiti fatti

- Ulster stoffe novità... da L. 22 a 50
- Soprabiti 1/2 stag. Casimira... 14 » 45
- Vestiti completi stoffe fant... 15 » 35
- Copripolvere da viaggio in... 7 » 14
- Sacchetti orlani neri e col... 6 » 15
- Umbrelli seta nera spinata... 5 » 10
- Zanella... 2,50
- Parasoli in seta spinata colorati... » 5
- Parasoli in tela e satin... » 2
- Assortimento camicio in percallo, creton colorate e tela bianche.
- SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.
- Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura.**

Dott. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA
DI LONDRA.

Specialità per denti e dentiere

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Casa principale a Venezia, con succursale a UDINE presso l'«Albergo d'Italia» sul Ponte Poscolle.

Il dott. W. N. ROGERS si troverà personalmente a Udine il lunedì e martedì di ogni settimana.

Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.
Udine, 7 luglio.
(Rivista settimanale).

Grano.
Poi lavori campestri, il nostro mercato granario neppure in questa ottava andò fornito di generi.

Lo stato della campagna. Fu la campagna favorita da giorni in complesso belli, nella settimana, e così la mietitura della segale si poté trarre quasi a compimento in buone condizioni. Anche la mietitura del frumento progredisce. Quà e là si lamenta per la poca paglia ed in qualche luogo per il carbonio. Lasciando da parte il meno quantitativo di grano seminato, qualche lagno di deficienza si ha ancora causato dalla cattiva condizione in cui si fece la seminazione; nell'insieme però si è abbastanza soddisfatti.

Il caldo di questi giorni favorì i granoni che per altro sono sempre in ritardo.

La seconda tosa delle spagne poté essere in gran parte effettuata. Abbastanza buone nuove intorno ai fieni.

In complesso lo stato della campagna in Friuli nella ottava, mercè il bel tempo, si modificò nuovamente in senso favorevole, rimanendo per altro in talune località i lagni prodotti dalle piogge cadute in precedenza sulle uve nostrane.

Frumento. Tanto in Austria-Ungheria quanto in Francia, nel Belgio ed in Germania, i frumenti vecchi continuano nel sostegno, malgrado l'incalzare dei nuovi.

Anche in America il grano rialza toccando i doll. 0.86 per stajo americano.

Sui mercati italiani i grani vecchi ebbero un momento attivo di domanda; così ché i prezzi si tennero sostenuti da L. 21 a 23,50 al quint. secondo i mercati. Ripetiamo che lo stock di qualità vecchie è pressoché esaurito e che le previsioni che si fanno sul nuovo raccolto finora non sono per l'ubertosità.

Mentre sugli altri mercati del Regno il genere nuovo, avuto riflesso alla poca stagionatura, trova incontri a prezzi abbastanza buoni e superiori a quelli dello scorso anno in pari epoca; da noi, i nostri buoni frumenti vecchi si pretenderebbero presentemente in ulteriore ribasso. Con qual criterio, vattelapesca!... Ci consta del resto di qualche domanda nella settimana, ottenendosi per dettaglio anche L. 17 a 17,40 l'ettol. I pochi detentori si tengono ora maggiormente al sostegno.

Granoturco. Domandato, continuò nel rialzo già accennato, chiudendo l'ottava da L. 12 a 13,50 per comune, 11,30 12 per cinquantino e L. 13,50 a 14 per il giallone, la quale ultima qualità manca.

All'estero si ebbe un miglior trattamento che nell'antecedente periodo.

Nel Regno si notò la stazionarietà.

Segale. Comparvero le nuove. Si trattarono abbastanza bene, da L. 8,25 a 9,80. Prezzi che non sono ancora normali; ma intanto ben più alti che nell'annata decorsa a pari epoca. Notiamo abbastanza domande sul mercato.

In Piemonte non ci pare scorgere ancora della animazione.

A Novara la segale nuova fece da lire 9,15 a 10,40 l'ettolito.

Non abbiamo ancora rapporti precisi sull'entità del mercato. Li daremo nella prossima rassegna.
Udine, 8 luglio 1886.

Mercato Granario.
Continua anche oggi nei lavori campestri a mantenersi poco fornito.
Notiamo alquanto ottoltri di frumento nuovo venduti da 13,50 a 14 l'ettolito, quantunque poco essicati.
Granoturco e segale sostenuti.
Ecco i prezzi per ettol. praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	1. 12.15 l. 12.80
detto Cinquantino	» 11.30 » 11.90
Segale nuova	» 9.— » 9.30

Mercato frutta e legumi.
Animato.
Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella.

Ciliegie bianche e com.	l. 11.— l. 16.—
id. duriese	» 18.— » 32.—
id. Ossetto	» 17.— » 22.—
Fragole	» 50.— » 55.—
Pera S. Pietro	» — » 25.—
Tegoline nostrane	» 10.— » 12.—
dette slave	» 8.— » 7.—
Patate nostrane	» 8.— » 10.—
Piselli comuni	» 14.— » 18.—
Pomodoro	» — » 30.—

Mancandoci lo spazio, daremo domani la solita Rivista dei grani.

Mercato delle uova.
Vendute 25000 da L. 50 a 53 il mille.

Mercato del pollame.
Inconcludente.

Tabella
dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo	
			a peso vivo	a peso morto
Bovini	K. 820	K. 315	L. 70 0/100	L. 140 0/100
Vacche	» 400	» 185	» 82 0/100	» 124 1/100
Vitelli	» 65	» 32	» 124 1/100	» 185 0/100

Animali macellati:
Bovini N. 27 — Vacche N. 22 — Suini N. —
— Vitelli N. 153 — Castrati e Pecore N. 35.

IL CHOLERA.

Vicenza, 7. Città: casi 3, morti 2; restano in cura 7.
Provincia: casi 11, dei quali 6 a Lonigo; morti 4. A Lonigo si è ammalato anche il medico condotto, che fu sostituito con altro mandato subito dalla Prefettura.

— 7, ore 5. A Tezze di Bassano, dove si ebbero già vanti casi gravi e moltissimi leggeri di cholera, e dove da otto giorni più non si verificava nessun caso; si ebbero ieri, improvvisamente, altri quattro casi gravi.

Treviso, 7. Casi nuovi in tutta la provincia 17, morti 14. Il comune più colpito apparisce oggi Spresiano con casi 4 e morti 6 (4 dei precedentemente colpiti).

Padova, 7. Nessun caso in città; in provincia, casi 15.

Bologna, Nessun caso in città; uno a Corticella, uno a Pescarola, due morti.

Trieste, 7. Due nuovi casi sospetti; a Fiume, altri cinque casi e due morti.

Codigoro, 7. Casi 7, nessun morto.

Brindisi, 7. Casi 8, morti 5 dei precedenti. Latiano casi 70, morti 26. Mesagne 1 morto dei precedenti. Orta casi 3, morti 1. Erchie dal 5 al 6 casi 12, morti 2. Sanvito casi 32, morti 4. Francavilla casi 76 morti 34.

Latiano, G. Grimaldi e Morana accompagnati dal prefetto e dai deputati Balsamo, D'Ayala, Lo Re e Grassi si recarono a Francavilla poscia ad Orta.

In entrambi i paesi furono accolti colla massima cordialità.

Presero cognizione dei provvedimenti adottati, ne suggerirono altri; visitarono le case dei colerosi più gravi, distribuirono sussidi confortando gli infermi.

In seguito tornarono a Latiano ove continuarono le visite agli infermi, le elargizioni e i sussidi. Consegnarono al sindaco di Francavilla lire 2000, 1000 al sindaco d'Orta, 5000 al sindaco di Latiano per distribuire ulteriori sussidi, per le cucine economiche e per sollievo degli operai mancanti di lavoro. Distribuirono anche lire 1000 tra Francavilla e Latiano, ricevute da De Zerbi in nome della Croce Bianca.

La visita di Grimaldi e Morana fu accolta dovunque con viva gratitudine.

Latiano, 7. Grimaldi e Morana accompagnati dal Balsamo e dal prefetto sono partiti per Brindisi.

Brindisi, 7. Stamane dopo breve dimora al municipio Grimaldi e Morana visitarono il Lazzaletto.

A mezzogiorno assistettero alla distribuzione delle cucine economiche rimanendone soddisfattissimi.

Oggi girarono i vicoli più angusti e visitarono le case dei colerosi consigliando e confortando le disgraziate famiglie. Ovunque elargarono sussidi.

— Grimaldi e Morana visitarono anche il bagno penale. Elargarono lire mille alle cucine economiche, lire mille al municipio per sovvenzione ai poveri. Dappertutto accolti con cordiale riconoscenza, domani visiteranno S. Vito dei Normanni. La Deputazione provinciale di Lecce espresse con apposita deliberazione la sua gratitudine a Grimaldi e Morana per l'affettuosa loro visita alla provincia.

Pietroburgo, 6. In Mosca succedettero diversi casi di acuto catarro intestinale, due dei quali seguiti da morte. Benché la malattia non abbia sino ad ora carattere epidemico, il governatore generale ordinò tuttavia di erigere una stazione batteriologica per le convenienti ispezioni.

Incedio colossale.

Vienna, 6. A Starwin, nella Galizia, un incendio distrusse il convento dei gesuiti, la chiesa, il palazzo municipale ed una ventina di case private. Il disastro si attribuisce a vendetta dei contadini contro i gesuiti.

Domatore quasi sbranato.
Parigi, 7. Durante la sagra in Neuilly, ieri sera il celebre domatore Bidet venne quasi sbranato dalla belve; riportò 17 ferite, però verosimilmente guaribili.

Una università in fiamme.
Bruxelles, 7. L'università di Bruxelles è in fiamme.
Parte della grande sala accademica è distrutta. Parte della biblioteca fu salvata. Il fuoco è circoscritto.

Terremoti.
Madrid, 7. Nuovi terremoti a Malaga. Allarme generale.

L. MONTICCO gerente responsabile.

AVVISO.
Mattiusi Gustavo tappezziere e sellaio con recapito di vendita mobili, avverte i suoi avventori o quanti altri fossero disposti ad onorarli di loro ordinazioni, che da via Bertolini si è trasportato di bottega in via Nicolò Lionello al pian terreno della casa ex Cortelazis.

D'AFFITTARSI
tre appartamenti
FUORI PORTA GEMONA
casa Num. 7.
Rivolgersi al Caffè Nuovo.

GIACOMO CROVATO
Thiene

Premiata Fabbrica Cartonnaggi con Tipo-litografia.
Preg. Signore.

Ho il piacere d'informarvi d'aver andato al rappresentanza della mia Casa per la città e provincia di Udine al signor LUIGI SANDRI, Direttore dell'antica e rinomata farmacia di Marco Alessi in Udine e nello stesso tempo l'ho fornito di un vistoso deposito delle mie scatole più usate quadrilunghe e rotonde per uso Farmaceutico.

Per cui nei vostri bisogni non avrete d'ora innanzi che rivolgervi direttamente al suddetto mio Rappresentante, il quale potrà soddisfare ogni vostro desiderio, fornendovi di merce che sarà certamente di piena vostra soddisfazione, conferendo anche allo stesso commissione di quei tipi speciali di cui il deposito non fosse per caso fornito, o reclamando le relative etichette col rivestito vostro nome sul coperchio della scatola, nel qual caso vi metterò fermi gli stessi prezzi vantaggiosi, per convenienza di tempo.

In questo modo credo troverete molto comodo l'onorarmi dei pregiati vostri comandi che tanto da parte mia quanto dal mio signor Rappresentante non sarà dimenticata nessuna cura allo scopo di ben servirci e di conservarci la stimata vostra clientela.

Gradite pertanto i sensi della mia alta stima e considerazione.
Giacomo Crovato.

ARROSTICCIERE
IN VIA POSCOLLE.

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dello

ARROSTO,
DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo.

Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gragnano
Osteria al Napolitano, via Poscolle.

Casa civile d'affittare
IN UDINE
VIA DEL GINNASIO
con orto che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

BARCELLA LUIGI
UDINE
Via Treppo N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta-Oggetti, Trinacfolia, Termometri a Massimo e Minimo, ecc., ecc.

Fornisce pure microscopisti ed abili confezionatori del Seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO
Oggetti per Letterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

A UDINE
fuori porta Aquileja
PRESSO LA DITTA

Lesckovic Marussig & Muzzati
sono da vendere

per trattative dirette con esclusione di mediatori 72 Tine per la fabbricazione di Essenza d'aceto con tutto il relativo corredo ed armamento.
19 Tine grandi di tarice della capacità di Ettoltri 20 sino a 45.
2 Bottoni grandi della tenuta di Ett. 50.
Alcune centinaia di botti e barili vuoti di capacità vario da 8 Ettoltri sino a Litri 25.
Alcune migliaia di sacchi vuoti.
Materie prime ed attrezzi per la fabbricazione di liquori.
Liquori in botti, barili o bottiglioni.
Una quantità di bottiglioni, flascchi, e damigiane vuote.
Misure da ettoliro e frazioni, di legno e metallo.
Quattro bilancie decimali grandi.
Una bilancia a bilico da banco.
Tre cavalli di eccezionale robustezza.
Tre carri grandi pesanti da 2 e più cavalli.
Un carro leggero da due e da un cavallo.
Tre carretti a mano.
Finitime di cavalli ed attrezzi di scuderia.
Mobiglie da scrittoio, tavole, armadi, scaffali.
Legnami, attrezzi da bottaio, da falegname e da fabbro.

Presso la nuova Fabbrica
VELLUTIE SETERIE
di
GIUSEPPE RAISER
Via Gorghi N. 14.

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guarnizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, oltomano, levantine per standardi e goulafoni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc. come pure stoffa da ombrello di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

Il sottoscritto tiene magazzino di
CALCE VIVA
di prima qualità, delle fornaci di RE DI PUGLIA
presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi; per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI
fuori Porta Grazzano.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente dispariva.
Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.
Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.
Ma che ferro? domandava questa povera gente.
Il ferro-china con rabarbaro di Maddalozzo diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine Filippucci Girolami. 11300

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli gratuiti affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

D'AFFITTARE
in Borgo Grazzano al N. 38.
Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

D'AFFITTARE
Un appartamento in 2.º piano composto di N. 7 ambienti compresa la cucina, nel Suburbio Aquileja.
Fratelli Dorta.

GLORIA
Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparato dai farmacisti Roscoe Augusto con deposito alla Biceroria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

Casa d'affittare in Via Grazzano Num. 20.

